

Oggetto: Roma. Stadio Flaminio. Progetto di fattibilità tecnica ed economica presentato al Comune di Roma dalla S.S.Lazio.

Egregio sig. Ministro,

Alla gentile attenzione
del Ministro della Cultura Alessandro
Giuli

E' con grande preoccupazione che ci rivolgiamo a Lei, quale garante dei valori culturali della nazione, in riferimento alle vicende dello stadio Flaminio, progettato e realizzato da Antonio e Pier Luigi Nervi nel 1959 in occasione delle Olimpiadi romane del 1960.

Le abbiamo già inviato una relazione di carattere prevalentemente tecnico con la quale abbiamo illustrato i motivi di improponibilità del progetto di fattibilità presentato dalla S.S. Lazio.

A partire dal 28 maggio p.v. una Conferenza dei Servizi, estesa a 39 soggetti pubblici tra cui, naturalmente, la Soprintendenza Speciale di Roma, esaminerà tutti gli aspetti del programma d'intervento. Confidiamo che, in tale sede, prevalgano le ragioni della cultura su quelle dettate da contingenti, seppure rilevanti interessi economici.

Le motivazioni della dichiarazione dell'interesse culturale dell'opera emessa in data 27.09.2018 rep.n. 74, espresse dalla Soprintendenza a sostegno del provvedimento, non sembrano lasciare margini di interpretazione. Ne riportiamo alcuni brani:

- *l'area, fortemente caratterizzata dalla qualità della nuova sistemazione urbanistica e dalle singole architetture, diverrà un esempio a livello nazionale e internazionale, come riconosciuto più volte dalla critica e dal dibattito internazionale.*
- *Il nuovo stadio, insieme al vicino Palazzetto dello Sport ... diviene l'edificio maggiormente rappresentativo, anche a livello urbano, del complesso delle nuove Olimpiadi, per le forme all'avanguardia e le tecniche impiegate dall'ing. Nervi.*
- *La struttura dello Stadio è una delle realizzazioni in cui le capacità dell'ingegnere e studioso del processo edilizio si esprimono con maggiore efficacia ...*
- *Il rispetto integrale dei limiti dimensionali di impianto e in altezza si tradusse in una originale configurazione 'organica' della struttura che adottò innovative soluzioni statiche pervenendo a un inedito risultato formale ed espressivo ...*
- *Di particolare interesse è la soluzione dell'ampia pensilina aggettante che copre le gradinate della tribuna d'onore del settore occidentale; è un capolavoro geometrico-costruttivo, sostiene la critica. La sagoma dello sbalzo si snellisce con continuità dall'incastro all'estremità libera, e di grande effetto scenografico è l'elegante superficie rigata.*

E si potrebbe continuare. Con inequivocabile chiarezza, dunque, il Ministero enuncia le motivazioni del provvedimento di dichiarazione d'interesse culturale. Che sono pienamente contraddette dal progetto presentato. Basti considerare che dell'ampia pensilina aggettante è prevista la demolizione; che il rispetto dei limiti dimensionali di impianto e di altezza, una delle chiavi compositive ed espressive del rapporto tra lo stadio e il contesto territoriale, viene completamente disconosciuto. Lo stadio e lo stesso contesto sarebbero oggetto di un inaudito 'fuori scala'. La 'misura', uno dei fondamentali caratteri dell'opera di Nervi, sarebbe letteralmente cancellata. E anche qui, potremmo continuare.

Quale ulteriore conferma, si veda il parere che lo stesso Ministero rilasciò sul progetto di Roma Nuoto nel 2022:

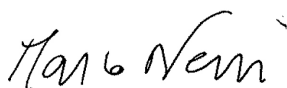
- *"si ritiene che debba essere approfondita una proposta progettuale di conservazione che non comporti modifiche dell'impianto originario, dei rapporti dimensionali e architettonici, della percezione dello spazio nella sua interezza e delle diverse visuali e che abbia come finalità il recupero delle funzioni originarie senza l'inserimento di particolari e consistenti nuove destinazioni d'uso che comportano interventi di alterazione dello spazio architettonico, di adeguamento strutturale, normativo ed impiantistico".*

Lo stesso Palazzetto dello Sport, anche esso vincolato, dimostra come un approccio rispettoso dei valori tutelati possa tradursi in un corretto recupero, con le necessarie opere di aggiornamento e valorizzazione, adeguate ai valori in gioco.

La questione del Flaminio riguarda, certamente, aspetti tecnici e procedurali. Ma, soprattutto, aspetti culturali. Ci permettiamo, in proposito, di citare le parole, attualissime, pronunciate lo scorso 11 febbraio dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Trento, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico e dell'intitolazione della Biblioteca Universitaria Centrale ad Alcide De Gasperi:

Di fronte ai rischi che elementi di barbarie ritornino nei rapporti tra gli Stati, trasmettere cultura è la più indispensabile risposta che si possa dare alle difficoltà che il mondo attraversa.

Non la potenza militare, dunque, né la sola dimensione economica possono realmente qualificare una nazione o un continente ma, piuttosto, la valorizzazione e il dialogo della propria con le altrui culture, unite da una consapevole considerazione delle produzioni letterarie, musicali, filmiche, oltre che dei paesaggi e patrimoni architettonici stratificati nei secoli, ancora oggi materiali testimonianze di civiltà. Lo stadio Flaminio rientra in pieno nel patrimonio culturale italiano.



Marco Nervi

Presidente Pier Luigi Nervi Foundation



Ugo Carughi

Ex Presidente Docomomo Italia Membro del
Consiglio di Direzione e Coordinamento
Tecnico dei Comitati Scientifici ICOMOS
Italia



Francesco Romeo

Professore Ordinario
di Scienza delle Costruzioni
Sapienza Università di Roma